Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 55 (1986)
Heft: 1

Artikel: Chiese e cappelle in onore di San Carlo Borromeo nel Grigioni Italiano
Autor: Giuliani, Sergio
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-43153

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 16.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

SERGIO GIULIANI

Chiese e cappelle in onore di San Carlo Borromeo nel Grigioni Italiano

Brevi premesse: San Carlo Borromeo nacque il 2 ottobre 1538 ad Arona e passò rapidamente attraverso la carriera ecclesiastica per giungere, consumato di forze alla fine della vita nella ancor giovane età di 46 anni. Morì infatti il 3 novembre 1584. Passò rapidamente, ma lasciò un'impressione forte che tuttora si sente.
Venne innalzato agli onori degli altari, cioè santificato o canonizzato già nel 1610.
Per la storia delle nostre valli è interessante mettere in rilievo che subito, risp. poco dopo la canonizzazione del santo, sorsero nelle valli ben sei fra chiese e cappelle, che vennero dedicate al santo milanese. In val Poschiavo sorsero fra il 1611 e 1616 due chiese che vennero dedicate al santo di Arona. Si tratta della chiesa parrocchiale di Brusio, che è sorta a sostituire la vecchia in onore della Trinità e di s. Agata. La chiesa è la stessa che esiste oggi. La seconda chiesa in onore di san Carlo è sorta nella contrada di Aino al posto della precedente piccola cappella in onore di san Nicolao da Bari e venne benedetta il 21 luglio 1616. La consacrazione ebbe luogo solo il 29 luglio 1624 da parte del vescovo di Como, cui Poschiavo e Brusio sottostavano allora. Ci si pone la domanda se san Carlo Borromeo abbia visitato la nostra valle. La tradizione vuole che il santo sia venuto fino ai confini di Le Prese, dove esiste tuttora una sorgente di acqua che porta il nome di acqua di san Carlo.
Ora è storicamente provato che il Borromeo è venuto da Edolo a Madonna di Tirano per far visita al santuario ed era accompagnato da un salvacondotto delle Tre Leghe, che allora dominavano la Valtellina. La visita del santo ebbe luogo nei giorni 27 e 28 agosto 1583 e la cronistoria di quel viaggio ci dà ora per ora quanto avvenne. Non resta alcun tempo per inserire un viaggio in val Poschiavo e in più va rilevato che il salvacondotto delle Tre Leghe valeva solo per una visita a Madonna di Tirano. La chiesa di san Carlo in Aino ha poi dato col tempo il nome al centro della contrada.
Due chiesette sono sorte in onore di san Carlo nella Mesolcina. Si tratta della cappella dei santi Rocco e Carlo a Cama e di san Carlo a Lostallo.
La cappella in onore di san Rocco a Cama (presso il ponte della Moesa) venne consacrata nel 1524. Nel 1626 la chiesetta ebbe bisogno di un restauro a fondo, essendo stata danneggiata dall'acqua. Fu la buona occasione per aggiungere al titolo di san Rocco quello di san Carlo. E nel 1633, 11 aprile, il nuovo altare venne consacrato dal vescovo di Coira Giuseppe Mohr, in onore di san Carlo Borromeo. Nel 1611 i fedeli di Lostallo chiesero di poter erigere una chiesa di devozione in onore del nuovo santo milanese nel centro della piccola borgata. Il permesso venne concesso, ma l'esecuzione si protrasse per tanti anni. La consacrazione della chiesa e dei tre altari ebbe luogo solo il 10 apri-

le 1633. Voleva essere il ricordo del 50° della visita del santo nella Mesolcina (1583-1633).
Sui maggesi di Buseno, circa 400 metri sopra il fondovalle, venne costruita nel 1630 una cappella in onore del santo di Arona. Animatore della fondazione fu il parroco di Buseno, Domenico Zippo. Anche qui, come già a san Carlo in Aino, il patrono della chiesa ha poi dato il nome alla località: monti di san Carlo.
La tradizione vuole farci vedere il santo milanese che è salito sui monti di Buseno. Devota tradizione, ma che non ha fondamento storico. Infatti la visita di s. Carlo Borromeo nelle due valli, avvenuta nel 1583, è documentata nei minimi particolari dagli storici, di modo che non resta il tempo materiale per inserire un viaggio di s. Carlo sui maggesi di Buseno. L'unico paese che san Carlo visitò in Calanca fu Santa Maria.
A Rossa però si trova una cappella di discrete dimensioni, situata a mano destra della Calancasca, proprio prima del ponte di Rossa, che è dedicata a san Carlo. Porta il nome di s. Carlo al Sabione ed è venuta a sostituire la cappella di Pighè, pure dedicata a san Carlo e che venne distrutta da una lavina già nel 1682. San Carlo al Sabione è chiesa eretta fra il 1686 e 1691.
La devozione al santo cardinale milanese è poi documentata con numerosi altari in suo onore, che si trovano nelle varie chiese delle Valli.
La vicina Valtellina, anzi diciamo pure la vicina diocesi di Como, che ha avuto ben maggiori contatti con san Carlo e che ha tuttora, come diocesi viciniore, contatti giornalieri con Milano, stando almeno alle espressioni esterne delle chiese, non conta molte chiese in onore di san Carlo. Le chiese dedicate a san Carlo in diocesi di Como sono Arigna (con san Matteo assieme), Faedo-Busteggia (Sondrio), Mossini (Città di Sondrio) e Como (Parrocchia dei Santi Eusebio e Carlo Borromeo).

Contributo del clero poschiavino nel Moesano

La valle di Poschiavo, che è stata chiamata a suo tempo « la valle dei preti », ha dato in questo secolo un buon contributo alla pastorazione nel Moesano. Nei secoli precedenti, invece, per due motivi, la presenza del clero poschiavino, con forse due eccezioni, non fa la sua comparsa in Mesolcina e Calanca. I due motivi sono: la valle di Poschiavo, anche se ricca di clero, fece parte della diocesi di Como fino al 1870 e quindi non poteva per norma mettersi a disposizione del vescovo di Coira e poi nei secoli scorsi, anzi fino al 1920, il Moesano contò nella pastorazione numerosi sacerdoti regolari, più precisamente i cappuccini della missione retica.
Le parrocchie del Moesano che hanno avuto forze religiose poschiavine per la cura delle anime furono: San Vittore, Lostallo, Soazza, Mesocco, Arvigo, Selma, S. Domenica e Rossa.

SAN VITTORE

Nella lista dei parroci (prevosti) di San Vittore figurano i poschiavini *Don Felice Menghini,* che fu parroco a San Vittore dal settembre 1933 al settembre 1934. Nato nel 1909, compì gli studi medi a Seveso e Monza, teologia a Coira. Ordinato prete nel luglio 1933 fu poi, come detto, a San Vittore. Nel 1934 venne chiamato a Poschiavo quale canonico coadiutore. Nel 1943 fu eletto prevosto a Poschiavo. Perì tragicamente sul Corno di Campo il 10 agosto 1947.

Mons. Reto Maranta, nato a Poschiavo nel 1902, studi medi nei seminari milanesi, telogia a Coira, ordinato sacerdote nel 1925. Dal 1926 al 1935 fu parroco a Selma, dal settembre 1935 è parroco-prevosto di San Vittore.

LOSTALLO

Nel 1915 assunse la parrocchia di Lostallo (con Sorte e Cabbiolo) il sacerdote di Brusio *Don Giovanni Paganini* e la tenne fino al 1932, anno in cui venne trasferito a Le Prese. Morì a Le Prese nel 1935.

Nel 1933 un altro poschiavino, *Don Luigi Marchesi,* assunse Lostallo. Nato a Poschiavo nel 1905 e ordinato sacerdote nel 1930 (studi a Svitto e Coira), fu trasferito nel 1933 da Coira, dove era cappellano aulico e registratore di curia, a Lostallo. Tenne la parrocchia fino al 1976 e si ritirò poi a Cabbiolo. Morì a Lostallo-Cabbiolo il 19 settembre 1984 e venne sepolto a Lostallo.

SOAZZA

La missione retica a Soazza si chiuse alla fine del 1922 e già il 4 gennaio 1923 la parrocchia veniva affidata a *Don Emilio Lanfranchi.* Nato a Prada nel 1896, ordinato sacerdote nel 1921, fu inviato a Soazza, dove rimase fino al 1947. Passò poi in val Poschiavo, per ritornare nel Moesano (Buseno) nel 1954. Morì a Buseno (risp. clinica Grono) il 20 gennaio 1961. Sepolto a Soazza.

Don Filippo Menghini, nato a Poschiavo nel 1920 (fratello di Don Felice Menghini). Studi medi a Seveso e Venegono, Gregoriana di Roma, teologia a Sion e Coira, ordinato sacerdote nel 1946. Parroco a Soazza dal novembre 1946 al novembre 1951, fu poi a Prada, Wald, Uster, in Colombia come sacerdote del Donum. Attualmente è parroco di Zernez-Susch.

Don Rocco Rampa, nato a Miralago nel 1902, studi medi a Svitto e Monza, teologia a Coira. Ordinato sacerdote nel 1926. Vicario a St. Moritz dal 1927 al 1929, curato di Prada dal 1929 al 1952, parroco a Soazza dal 1952 al 1969, cappellano ad Angeli Custodi dal 1969 al 1978. Morì a Poschiavo il 16 maggio 1978 e venne sepolto a San Carlo.

MESOCCO

P. Valentino Plozza di Brusio, nato nel 1880. Membro dell'ordine dei Cappuccini (Ticino). Socio coadiutore nell'ospizio di San Rocco e provveditore di San Bernardino dal 1926 al 1938.

Don Alberto Lanfranchi, nato ad Angeli Custodi (San Carlo) nel 1915. Studi medi a Torino (Cottolengo), teologia a Torino e Coira. Venne ordinato sacerdote nel 1942. Fu parroco di Mesocco dal 1946 al 1954. Dal 1954 è parroco di San Carlo e attualmente decano del Grigioni Italiano.
Don Evaristo Crameri, nacque ad Angeli Custodi (San Carlo) nel 1923. Studi medi a Milano e Lugano. Teologia a Coira. Fu parroco ad Arvigo e Braggio dal 1951 al 1954. Parroco di Mesocco dal 1954.

CAPPELLANIA DI SAN BERNARDINO

Don Giulio Bondolfi, nato a Poschiavo-La Rasiga nel 1905. Fece gli studi medi a Torino (Cottolengo), teologia a Coira. Fu ordinato sacerdote nel 1931. Fu cappellano a San Bernardino dal 1942 al 1943, poi parroco a Pigniu, Klosters, Lenzerheide e Pontresina. Attualmente a riposo a Pianezzo (TI).

S. MARIA DI CALANCA

Padre Vittore da Poschiavo, membro dell'Ordine dei Cappuccini e al servizio della Missione retica. Fu parroco di S. Maria dal 1810 al 1854, anno in cui morì. Sepolto a S. Maria.

BUSENO

Don Emilio Lanfranchi, parroco dal 1954 al 1961. Vedi sotto Soazza.

ARVIGO

Don Evaristo Crameri, nato ad Angeli Custodi (San Carlo) nel 1923. Per il resto vedi Mesocco.

Don Carlo Crameri, nato a San Carlo nel 1925. Studi medi a Lugano, teologia a Coira. Ordinato sacerdote nel 1953. Parroco di Arvigo e Braggio dal 1953 al 1967. Dal 1967 parroco a Le Prese.

SELMA

Don Reto Maranta, parroco dal 1926 al 1935. Vedi sotto San Vittore.

Don Sergio Giuliani, nato a Poschiavo nel 1912. Studi medi a Seveso, Monza e Venegono, studi teologici a Coira. Ordinato sacerdote nel 1935. Parroco a Selma e Landarenca dal 1935 al 1940, a Brusio dal 1940 al 1946, curiale dal 1946 al 1980. Dal 1980 a riposo a Poschiavo.

Don Quinto Cortesi, nato a Poschiavo nel 1915. Studi medi a Torino (Cottolengo), teologia a Coira. Ordinato sacerdote nel 1939. Parroco a Selma e Landarenca dal 1940 al 1942. Poi coadiutore a Poschiavo, parroco a Brusio, parroco a Andeer, coadiutore a Gersau e Triesen. Morto a Triesen nel 1985.

Don Alberto Lanfranchi, parroco a Selma e Landarenca dal 1942 al 1946. Per gli altri dati vedi sotto Mesocco.

SANTA DOMENICA

Don Carlo Rampa, nato a Miralago. Fu dapprima frate, poi prete secolare. Parroco di Santa Domenica dal 1898 al 1909.

Don Giuseppe Costa senior, nato a Prada di Poschiavo nel 1892. Studi medi a Svitto, teologia a Coira. Ordinato sacerdote nel 1916. Fu vicario a St. Moritz, Domat/Ems, parroco di Santa Domenica (con Cauco, Augio e Rossa) dal 1923 al 1947 (a Rossa dal 1923 al 1931). Cappellano a Ried (SZ). Morì a Ried nel 1962 ed è sepolto a Muotathal.

ROSSA

Don Giuseppe Costa junior, nato a Prada di Poschiavo nel 1921. Scuole medie a Seveso e Maroggia, teologia a Coira. Fu ordinato sacerdote nel 1949. Parroco di Rossa (con Augio e Santa Domenica) dal 1950 al 1960, cappellano a S. Antonio dal 1960 fino ad oggi.
Sarebbe incompleto l'elenco se non venisse ricordato *S. E. Mons. Edgaro Maranta,* arcivescovo di Dar - es - Salaam. Mons. Maranta si ritirò dall'Africa a San Vittore nel 1969 e da quell'anno fino alla fine del 1974 prestò validi aiuti in primo luogo a San Vittore, ma poi anche in varie altre parrocchie del Moesano. Mons. Maranta era nato a Poschiavo nel 1897 e morì a Sursee nel 1975. L'ultima sua messa la celebrò a San Vittore il 25 dicembre 1974.